



## Appalti Presidenza del Consiglio, USB: stato di agitazione dei lavoratori coinvolti nella catena dello sfruttamento



Roma, 07/05/2021

Il 29 aprile si è svolta l'assemblea dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti negli appalti all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sono molti i servizi e i lavoratori che operano all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri divisi tra appalti e subappalti. Da circa 20 anni assicurano affidabilità, funzionalità e professionalità, sostituendo quasi in toto il personale interno, ma hanno subito con il susseguirsi delle società appaltatrici l'abbassamento dei livelli salariali, delle tutele e degli inquadramenti contrattuali rispetto alle mansioni che realmente svolgono.

Una vera e propria catena dello sfruttamento che passa attraverso gli appalti, selvaggi in alcuni casi, con contratti a tempo determinato all'interno delle commesse che mettono in condizione di subalternità molti lavoratori.

USB ha denunciato le modalità con cui vengono instaurati i rapporti di lavoro negli appalti, attraverso la somministrazione irregolare di mano d'opera, dal momento che tutte le attività svolte sono coordinate direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

USB è fortemente convinta che l'internalizzazione dei servizi e dei lavoratori sia l'unica soluzione non solo per abbattere i costi che ad oggi corrispondono a circa 100 milioni di euro per appalti che hanno la durata variabile dai 3 ai 7 anni, ma soprattutto perché il processo di internalizzazione è l'unico modo per dare dignità ai lavoratori e alle lavoratrici che da anni svolgono un lavoro pubblico senza vederselo riconoscere.

È arrivato il momento di dire basta! Non siamo più disposti a rimanere invisibili. Per questo motivo USB proclama lo stato di agitazione dei lavoratori coinvolti negli appalti della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

## **USB Lavoro Privato**

## **Federazione di Roma**

Roma 07 maggio 2021

